

1. Fatti sui quali la decisione è fondata

1.3 Debolezza della posizione patrimoniale - Perdurante violazione dei requisiti patrimoniali

1.1.1. In data 1° gennaio 2018, il Soggetto vigilato risultava inosservante del requisito patrimoniale complessivo (overall capital requirement, OCR) fissato al 13,125%. Al 31 marzo 2018, i fondi propri disponibili ammontavano al 12,19%, 93 punti base al di sotto dell'OCR. Al fine di rimediare all'inosservanza dell'OCR, il piano industriale e d'impresa del Soggetto vigilato, approvato nel settembre 2017, includeva l'emissione di strumenti di classe 2 per 180 milioni di euro, da realizzare nel primo trimestre del 2018. Nel gennaio 2018, approvato il bilancio preventivo per il 2018, il Soggetto vigilato decideva di aumentare il volume previsto dell'emissione di strumenti di classe 2 portandolo a 350 milioni. Tuttavia, i tentativi da parte del Soggetto vigilato di dar corso all'emissione di strumenti di classe 2 nel marzo e poi ancora nel maggio 2018 non avevano successo a causa dello scarso appetito degli investitori determinato da questioni peculiari nonché da tensioni sul mercato finanziario italiano.

1.1.2. Di conseguenza, si richiedeva al Soggetto vigilato di presentare un piano di conservazione del capitale (Capital Conservation Plan, CCP) nell'aprile e di presentarne un altro aggiornato nel giugno 2018. Il piano aggiornato comprendeva un'emissione di strumenti di classe 2 da portare a termine entro la fine di giugno 2018: il tentativo di emissione, tuttavia, falliva di nuovo.

1.3 Debolezza della posizione patrimoniale - Perdurante violazione dei requisiti patrimoniali

1.1.1. In data 1° gennaio 2018, il Soggetto vigilato risultava inosservante del requisito patrimoniale complessivo (overall capital requirement, OCR) fissato al 13,125%. Al 31 marzo 2018, i fondi propri disponibili ammontavano al 12,19%, 93 punti base al di sotto dell'OCR. Al fine di rimediare all'inosservanza dell'OCR, il piano industriale e d'impresa del Soggetto vigilato, approvato nel settembre 2017, includeva l'emissione di strumenti di classe 2 per 180 milioni di euro, da realizzare nel primo trimestre del 2018. Nel gennaio 2018, approvato il bilancio preventivo per il 2018, il Soggetto vigilato decideva di aumentare il volume previsto dell'emissione di strumenti di classe 2 portandolo a 350 milioni. Tuttavia, i tentativi da parte del Soggetto vigilato di dar corso all'emissione di strumenti di classe 2 nel marzo e poi ancora nel maggio 2018 non avevano successo a causa dello scarso appetito degli investitori determinato da questioni peculiari nonché da tensioni sul mercato finanziario italiano.

1.1.2. Di conseguenza, si richiedeva al Soggetto vigilato di presentare un piano di conservazione del capitale (Capital Conservation Plan, CCP) nell'aprile e di presentarne un altro aggiornato nel giugno 2018. Il piano aggiornato comprendeva un'emissione di strumenti di classe 2 da portare a termine entro la fine di giugno 2018: il tentativo di emissione, tuttavia, falliva di nuovo.

1.1.3. In data 14 settembre 2018, la BCE valutava il CCP inadeguato e decideva di non approvarlo, richiedendo al Soggetto vigilato di presentare, al più tardi entro il 30 novembre 2018, un piano, approvato dal consiglio di amministrazione, volto a ripristinare e assicurare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali, al più tardi entro il 31 dicembre 2018. In particolare la BCE concludeva che qualunque iniziativa diretta a incrementare i fondi propri avrebbe dovuto inquadarsi entro un piano globale volto a ripristinare in modo sostenibile l'osservanza dei requisiti patrimoniali e che tale piano avrebbe dovuto contemplare diverse opzioni e, in particolare, valutare la possibilità di una aggregazione aziendale. Con la stessa decisione, si informava il Soggetto vigilato che se fosse stata perseguita l'opzione di un'aggregazione aziendale per assicurare l'osservanza in modo sostenibile dei requisiti patrimoniali, la BCE avrebbe fissato una nuova data dalla quale, al più tardi, detta osservanza avrebbe dovuto essere conseguita al fine di riflettere le necessità indotte da tale operazione di aggregazione aziendale.

1.1.4. In data 30 settembre 2018, dopo aver registrato un ammontando...

la possibilità di una aggregazione aziendale. Con la stessa decisione, si informava il Soggetto vigilato che se fosse stata perseguita l'opzione di un'aggregazione aziendale per assicurare l'osservanza in modo sostenibile dei requisiti patrimoniali, la BCE avrebbe fissato una nuova data dalla quale, al più tardi, detta osservanza avrebbe dovuto essere conseguita al fine di risolvere le necessità indotte da tale operazione di aggregazione aziendale.

- 1.1.4. In data 30 settembre 2018, dopo aver registrato una perdita netta di 188,7 milioni di euro, ammontando i fondi propri solo al 10,88%, l'inosservanza dell'OCR del 13,125% si aggravava giungendo a 131 punti base. Inoltre, il Soggetto vigilato registrava una violazione dei requisiti di secondo pilastro in relazione al livello di capitale totale (37 punti base).
- 1.5. In data 12 novembre 2018, in conseguenza dell'incapacità di raccogliere fondi propri sul mercato, il Soggetto vigilato informava la BCE della propria intenzione di perfezionare un accordo con lo Schema volontario di intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) sulla base dell'articolo 47 dello statuto del FITD. In data 30 novembre 2018, il FITD acconsentiva a intervenire sottoscrivendo obbligazioni subordinate di classe 2 per 320 milioni di euro. In data 30 novembre 2018, il Soggetto vigilato presentava alla BCE un piano prefigurante misure intese a ripristinare

ECB-CONFIDENTIAL
MARKET SENSITIVE

l'osservanza a breve termine dei requisiti patrimoniali dal giugno 2019 con l'impegno a esplorare le possibilità di un'aggregazione aziendale a cui dar corso nel 2019, strumentale al ripristino dell'osservanza sostenibile dei requisiti patrimoniali. Le misure delineate nel CCP comprendevano (i) misure di rafforzamento patrimoniale fino al complessivo ammontare di 400 milioni di euro; (ii) la cessione di attività non strategiche e di crediti deteriorati (non-performing loans, NPL); e (iii) l'avvio un processo di marketing finalizzato all'aggregazione aziendale.

- 1.1.6. Per effetto dell'emissione dell'obbligazione di classe 2 per 320 milioni di euro, in data 30 novembre 2018, il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Soggetto vigilato aumentava al 13,19%, al di sopra del requisito di secondo pilastro (11,25%) e al di sopra dell'OCR (13,125%), ma inferiore all'OCR per il 2019 (13,75%) applicabile dal 1° gennaio 2019.
- 7. In data 22 dicembre 2018 veniva convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti per approvare, tra l'altro, un aumento di capitale che avrebbe permesso lo scambio delle obbligazioni di classe 2 sottoscritte dal FITD in data 30 novembre con azioni di nuova emissione per rafforzare il capitale primario classe 1 della banca. Tuttavia l'assemblea degli azionisti respingeva l'operazione. Seguito della mancata approvazione dell'aumento di capitale nell'assemblea straordinaria degli azionisti del 22 dicembre 2018, lo stesso giorno due membri del consiglio di amministrazione

ECB-CONFIDENTIAL
MARKET SENSITIVE

l'osservanza a breve termine dei requisiti patrimoniali del giugno 2019 con l'obiettivo e esplorare la possibilità di un'aggregazione azionaria a cui dar corso nel 2019, strutturando il capitale dell'osservanza sostenibile dei requisiti patrimoniali. Le misure delineate nel CCP comprendevano: (i) misure di rafforzamento patrimoniale fino al complessivo ammontare di 400 milioni di euro; (ii) creazione di attività non strategiche e di crediti deteriorati (non-performing loans, NPL); e (iii) l'avvio di un processo di marketing finalizzato all'aggregazione azionaria.

1.1.6. Per effetto dell'emissione dell'obbligazione di classe 2 per 320 milioni di euro, e dalla 30 novembre 2018, il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del Soggetto vigilato aumentava al 13,19%, al di sopra del requisito di secondo pilastro (11,25%) e al di sopra dell'OCR (13,125%), ma inferiore all'OCR per il 2019 (13,75%) applicabile dal 1° gennaio 2019.

1.1.7. In data 22 dicembre 2018 veniva convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti per approvare, tra l'altro, un aumento di capitale che avrebbe permesso lo scambio delle obbligazioni di classe 2 sottoscritte dal FITD in data 30 novembre con azioni di nuova emissione per rafforzare il capitale primario classe 1 della banca. Tuttavia l'assemblea degli azionisti respingeva l'operazione. A seguito della mancata approvazione dell'aumento di capitale nell'assemblea straordinaria degli azionisti del 22 dicembre 2018, lo stesso giorno due membri del consiglio di amministrazione, la sig.ra Reichlin (vice presidente del consiglio) e il sig. Mancione, rassegnavano le proprie dimissioni con effetto immediato. La sig.ra Reichlin dichiarava che le mutate circostanze non le consentivano di continuare a svolgere il proprio ruolo con l'impegno e la convinzione che lo stesso richiede; il sig. Mancione faceva riferimento agli ultimi eventi societari e, in particolare, all'esito dell'assemblea straordinaria degli azionisti quale causa delle dimissioni.

1.1.8. In data 31 dicembre 2018 il sig. Modiano (presidente del consiglio di amministrazione) e il sig. Innocenzi (amministratore delegato), nonché due ulteriori membri del consiglio di amministrazione, il sig. Salvatore Bragantini e il sig. Bruno Pavesi, si sono dimessi. Di conseguenza, a seguito delle dimissioni di più della metà dei suoi membri, il consiglio di amministrazione del Soggetto vigilato si considera decaduto e deve essere nominato un nuovo consiglio di amministrazione.

1.2 Qualità del portafoglio creditizio

1.2.1 Nel corso del 2017 la quota lorda di NPL è diminuita dal 34,5% al 27%.

1.2.2 Nel marzo 2018 Carige ha inviato alla BCE un piano operativo e strategico aggiornato per la riduzione degli NPL nel triennio 2018-2020. Sulla base del nuovo piano, il Soggetto vigilato sta perfezionando una cartolarizzazione delle posizioni in sofferenza di GBV per 964 milioni di euro e una cessione delle inadempienze probabili real-estate a Bain Capital Credit LP per circa 360

amministratore delegato), nonché due ulteriori membri del consiglio di amministrazione, il sig. Salvatore Bragantini e il sig. Bruno Pavesi, si sono dimessi. Di conseguenza, a seguito delle dimissioni di più della metà dei suoi membri, il consiglio di amministrazione del Soggetto vigilato si considera decaduto e deve essere nominato un nuovo consiglio di amministrazione.

1.2 Qualità del portafoglio creditizio

1.2.1 Nel corso del 2017 la quota lorda di NPL è diminuita dal 34,5% al 27%.

1.2.2 Nel marzo 2018 Carige ha inviato alla BCE un piano operativo e strategico aggiornato per la riduzione degli NPL nel triennio 2018-2020. Sulla base del nuovo piano, il Soggetto vigilato sta perfezionando una cartolarizzazione delle posizioni in sofferenza di GBV per 964 milioni di euro e una cessione delle inadempienze probabili real-estate a Bain Capital Credit LP per circa 360 milioni di euro. Per effetto delle nuove operazioni sugli NPL, ci si attende che la quota di NPL del Soggetto vigilato si riduca al 22%.

1.2.3 Nonostante tali sforzi, la valutazione del portafoglio crediti evidenzia un'esposizione al rischio di credito ancora elevata. La qualità del portafoglio crediti rimane debole.

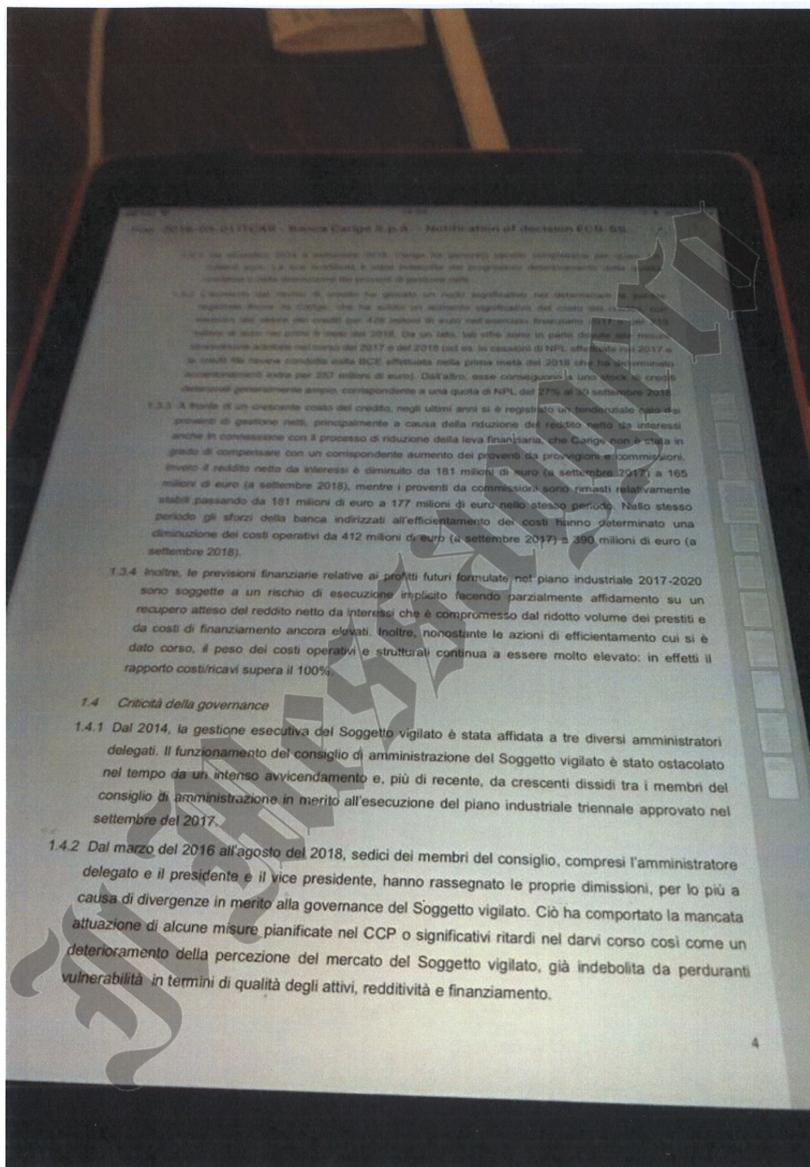
1.3 Significativo accumulo di perdite

ECB-CONFIDENTIAL
MARKET SENSITIVE

1.3.1 Da dicembre 2014 a settembre 2018, Carige ha generato perdite complessive per quasi 1,6 miliardi di euro. La sua redditività è stata indebolita dal progressivo deterioramento della qualità creditizia e dalla diminuzione dei proventi di gestione netti.

1.3.2 L'aumento del rischio di credito ha giocato un ruolo significativo nel determinare le perdite registrate finora da Carige, che ha subito un aumento significativo del costo del credito, con riduzioni del valore dei crediti per 428 milioni di euro nell'esercizio finanziario 2017 e per 219 milioni di euro nei primi 9 mesi del 2018. Da un lato, tali cifre sono in parte dovute alle misure straordinarie adottate nel corso del 2017 e del 2018 (ad es. le cessioni di NPL effettuate nel 2017 e la credit file review condotta dalla BCE effettuata nella prima metà del 2018 che ha determinato accantonamenti extra per 257 milioni di euro). Dall'altro, esse conseguono a uno stock di crediti deteriorati generalmente ampio, corrispondente a una quota di NPL del 27% al 30 settembre 2018.

1.3.3 A fronte di un crescente costo del credito, negli ultimi anni si è registrato un tendenziale calo dei proventi di gestione netti, principalmente a causa della riduzione del reddito netto da interessi anche in connessione con il processo di riduzione della leva finanziaria, che Carige non è stata in grado di compensare con un corrispondente aumento dei proventi da provvigioni e commissioni. Invero il reddito netto da interessi è diminuito da 181 milioni di euro (a settembre 2017) a 165



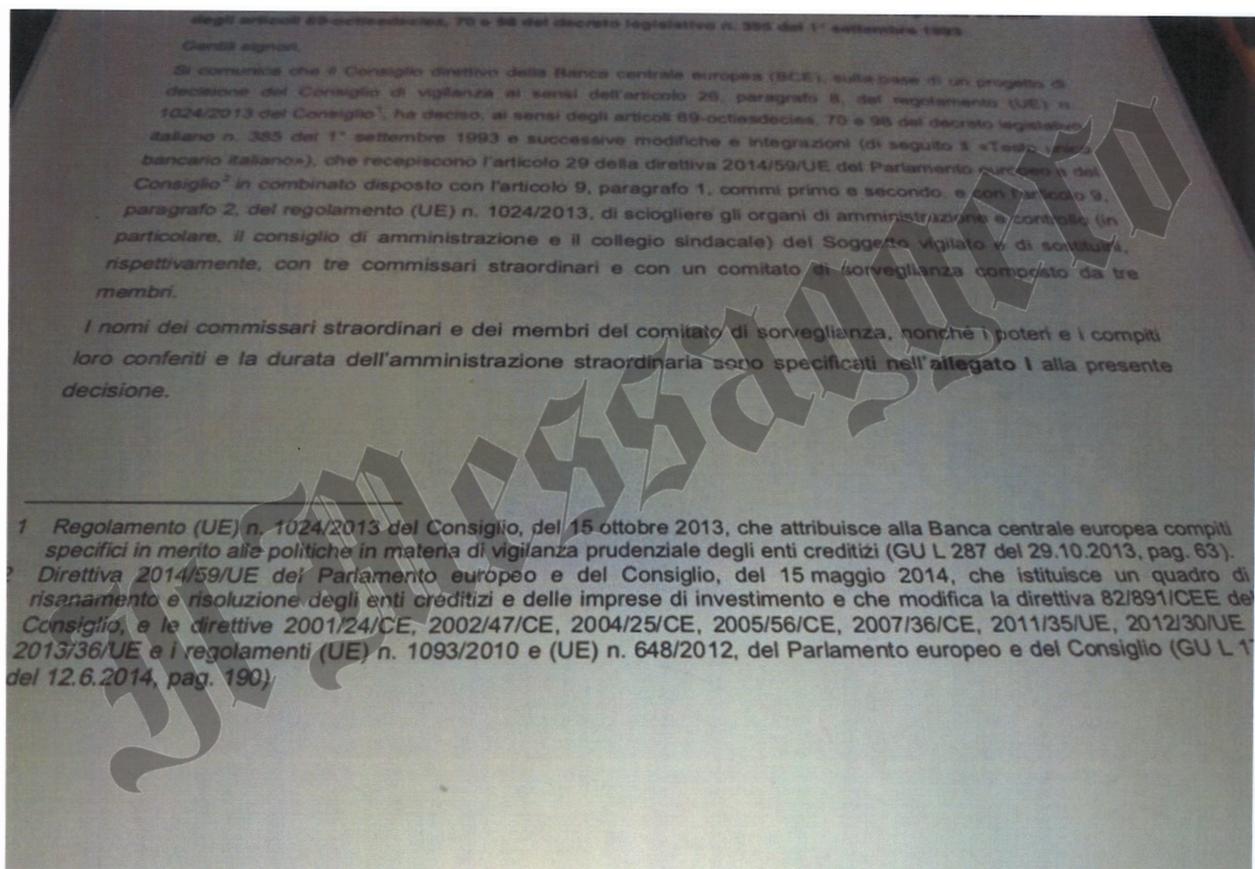
1.3.2 Nel periodo 2014 e settembre 2018, Carige ha ottenuto specifici compensativi per quanto riguarda gli oneri di gestione, e sono state adottate le seguenti disposizioni:...

1.3.3 A fronte di un crescente costo del credito, negli ultimi anni si è registrato un tendenziale calo dei proventi di gestione netti, principalmente a causa della riduzione del reddito netto da interessi anche in connessione con il processo di riduzione della leva finanziaria, che Carige non è stata in grado di compensare con un corrispondente aumento dei proventi da provvigioni e commissioni. Invece il reddito netto da interessi è diminuito da 181 milioni di euro (a settembre 2017) a 165 milioni di euro (a settembre 2018), mentre i proventi da commissioni sono rimasti relativamente stabili passando da 151 milioni di euro a 177 milioni di euro nello stesso periodo. Nello stesso periodo gli sforzi della banca indirizzati all'efficiamento dei costi hanno determinato una diminuzione dei costi operativi da 412 milioni di euro (a settembre 2017) a 390 milioni di euro (a settembre 2018).

1.3.4 Inoltre, le previsioni finanziarie relative ai profitti futuri formulate nel piano industriale 2017-2020 sono soggette a un rischio di esecuzione implicito facendo parzialmente affidamento su un recupero atteso del reddito netto da interessi che è compromesso dal ridotto volume dei prestiti e da costi di finanziamento ancora elevati. Inoltre, nonostante le azioni di efficientamento cui si è dato corso, il peso dei costi operativi e strutturali continua a essere molto elevato: in effetti il rapporto costiricavi supera il 100%.

1.4 Criticità della governance

- 1.4.1 Dal 2014, la gestione esecutiva del Soggetto vigilato è stata affidata a tre diversi amministratori delegati. Il funzionamento del consiglio di amministrazione del Soggetto vigilato è stato ostacolato nel tempo da un intenso avvicendamento e, più di recente, da crescenti dissidi tra i membri del consiglio di amministrazione in merito all'esecuzione del piano industriale triennale approvato nel settembre del 2017.
- 1.4.2 Dal marzo del 2016 all'agosto del 2018, sedici dei membri del consiglio, compresi l'amministratore delegato e il presidente e il vice presidente, hanno rassegnato le proprie dimissioni, per lo più a causa di divergenze in merito alla governance del Soggetto vigilato. Ciò ha comportato la mancata attuazione di alcune misure pianificate nel CCP o significativi ritardi nel darvi corso così come un deterioramento della percezione del mercato del Soggetto vigilato, già indebolita da perduranti vulnerabilità in termini di qualità degli attivi, redditività e finanziamento.



Geniti signori,

Si comunica che il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), sulla base di un progetto di decisione del Consiglio di vigilanza ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio¹, ha deciso, ai sensi degli articoli 89-octiesdeciesima, 70 e 95 del decreto legislativo italiano n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modifiche e integrazioni (di seguito il «Testo unico bancario italiano»), che recepiscono l'articolo 29 della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio² in combinato disposto con l'articolo 9, paragrafo 1, commi primo e secondo, e con l'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1024/2013, di sciogliere gli organi di amministrazione e controllo (in particolare, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale) del Soggetto vigilato e di sostituirli, rispettivamente, con tre commissari straordinari e con un comitato di sorveglianza composto da tre membri.

I nomi dei commissari straordinari e dei membri del comitato di sorveglianza, nonché i poteri e i compiti loro conferiti e la durata dell'amministrazione straordinaria sono specificati nell'allegato I alla presente decisione.

1 Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio, del 15 ottobre 2013, che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi (GU L 287 del 29.10.2013, pag. 63).

2 Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica la direttiva 82/891/CEE del Consiglio, e le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE, 2011/35/UE, 2012/30/UE, 2013/36/UE e i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 648/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 17 del 12.6.2014, pag. 190).

Stato in occasione di alcune altre operazioni di liquidità (ad es. il ritiro delle azioni ordinarie).

1.1.4. Al 30 novembre 2018, il Soggetto vigilato aveva una CRO di circa 980 milioni di euro. Due settimane prima di attuazione (eventuali) decisioni non di ripresa a seguito dell'esito negativo dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 22 dicembre potrebbero esistere la riserva di liquidità (non gestita) (ossia quella che i deflussi dei depositi sono consentite alla mente del deflusso) e non sostenibile durante l'ultima grave crisi di governance nel novembre del 2017 pari a circa 300 milioni di euro al giorno).

1.1.5. Il Soggetto vigilato non dispone di ulteriori misure di liquidità di emergenza, ossia un fondo genero (ossia di 100 milioni di euro da ripagare il 31 dicembre con una controparte di mercato) o una cartolarizzazione costituendo in garanzia i crediti al consumo (dal portafoglio Credits). Altre misure annunciata sarebbero disponibili solo alla fine di gennaio e potrebbero essere a rischio a seguito dell'esito negativo dell'assemblea straordinaria degli azionisti facendo affidamento sulla fornitura di liquidità da parte delle controparti di mercato.

2. Valutazione

2.1. Tenuto conto dei fatti sopradescritti, la BCE ha stabilito che ricorrono le condizioni di cui agli articoli 69-octiesdecies e 70 del testo unico bancario italiano, ossia un significativo deterioramento della situazione del Soggetto vigilato, e che essa può esercitare i poteri ivi previsti. Più specificamente, la BCE rileva quanto segue:

a) *Significativo deterioramento della situazione del Soggetto vigilato*

2.2. Il Soggetto vigilato mostra diverse persistenti criticità in termini di patrimonio, liquidità e governance e con il rigetto dell'aumento di capitale la situazione è ulteriormente peggiorata in quanto non sembra vi siano ulteriori opzioni per porvi rimedio.

2.3. Nonostante nel tempo siano state messe in atto diverse misure di rafforzamento patrimoniale (aumenti di capitale, cessione di attività, cartolarizzazione di NPL, operazioni di gestione delle passività [liability management exercise, LME]), il Soggetto vigilato ha consumato un importo significativo di fondi propri, principalmente a causa della bassa redditività e della scarsa qualità degli attivi. Nel proprio piano, presentato il 30 novembre 2018, il Soggetto vigilato ha individuato l'opzione di perseguire una aggregazione aziendale come strumentale a fronteggiare tali carenze e assicurare l'osservanza dei requisiti patrimoniali in modo sostenibile. Il piano individua diversi passaggi quali precondizioni per il perseguimento dell'opzione, ivi inclusa l'approvazione di un aumento di capitale fino a 400 milioni di euro da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 22 dicembre 2018. Tuttavia, come sopra evidenziato, l'assemblea straordinaria degli azionisti non ha approvato l'aumento di capitale e, in assenza di tale voto positivo, non sembra che il Soggetto vigilato disponga di soluzioni alternative concrete immediate.

2.4. La situazione di liquidità del Soggetto vigilato si è dimostrata molto sensibile a episodi di crisi del governance interna e alla percezione del mercato (ad esempio, declassamenti da parte di agenzie di rating). È probabile che il voto negativo all'assemblea straordinaria degli azionisti del

3.1 L'implementazione straordinaria e contestualmente la misura più appropriata per preservare le già
esistenti riserve della banca.

3. Procedimento

3.1 Ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 468/2014 della BCE, la BCE ha
deciso di adottare la presente decisione senza concedere al Soggetto vigilato il diritto ad essere
precedentemente sentito.

Una decisione può essere adottata senza previa audizione «se una decisione urgente appare
necessaria al fine di impedire danni significativi al sistema finanziario». L'urgenza ricorre in quanto
il Soggetto vigilato versa in una situazione finanziaria ed economica in via di deterioramento dopo
l'esito negativo dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 22 dicembre. Tale incertezza può
essere mitigata dalla nomina di commissari straordinari. Inoltre, tale misura appare necessaria al
fine di prevenire possibili danni significativi al sistema finanziario. Un ulteriore deterioramento della
situazione di Carige potrebbe provocare danni significativi al sistema finanziario della regione
italiana in cui il Soggetto vigilato ha sede con potenziale impatto negativo sul sistema finanziario
italiano.

Ai sensi dell'articolo 31, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 468/2014, Carige avrà l'opportunità di
presentare osservazioni scritte in merito alla presente decisione entro 15 giorni decorrenti dalla
data di notifica. La BCE riesaminerà la decisione di vigilanza alla luce delle osservazioni ricevute e
potrà confermarla, modificarla o revocarla e sostituirla con una nuova decisione di vigilanza della
BCE.

3.2 Gli effetti della presente decisione decorrono dalla dimissione effettiva della maggioranza dei
membri del consiglio il 2 gennaio 2019.

3.3 È possibile richiedere un riesame della presente decisione alla Commissione amministrativa del
riesame della BCE alle condizioni ed entro i termini stabiliti dall'articolo 24 del regolamento (UE) n.
1024/2013 e della decisione BCE/2014/16 della Banca centrale europea³. L'istanza di riesame
deve essere inviata, di preferenza tramite posta elettronica, a to ABoR@ecb.europa.eu
o tramite posta a:

The Secretary of the Administrative Board of Review

European Central Bank

Sonnemannstrasse 22

60314 Frankfurt am Main

Germania.

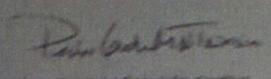
³ Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca centrale europea, del 16 aprile 2014, che istituisce il quadro di
cooperazione nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico tra la Banca centrale europea e le autorità nazionali
competenti e con le autorità nazionali designate (Regolamento quadro sull'MVU) (BCE/2014/17) (GU L 141 del
14.5.2014, pag. 1).

Decisione BCE/2014/16 della Banca centrale Europea, del 14 aprile 2014, relativa all'istituzione di una Commissione
amministrativa del riesame e alle relative norme di funzionamento (GU L 175 del 14.6.2014, pag. 47).

ECB-CONFIDENTIAL
MARKET SENSITIVE

La presente decisione della presente decisione può essere oggetto di ricorso presso il Tribunale di Genova
dell'Unione europea alle condizioni ed entro i termini previsti dall'articolo 263 del Trattato sul
Funzionamento dell'Unione europea.

Distinti saluti



Il Segretario del Consiglio direttivo
Pietro Gualano TEGEBA

TEGEBANK